

Ustioni al cento per cento
Alessandro, una delle
vittime, non aveva
ancora compiuto 4 anni

Ansia per gli altri feriti
Sarà lunga l'inchiesta
per chiarire le cause
della sciagura di Brandizzo

Non ce l'hanno fatta Altri due morti nel rogo di Torino



Manuela Avallè, ferita nello scoppio di Capodanno e, in alto, l'ingresso del garage tavernetta a Brandizzo

Sono saliti a quattro i morti per la fuga di gas e l'incendio nel garage-tavernetta di Brandizzo. Dopo le due donne, è spirato la notte scorsa il piccolo Alessandro Sinchetto di 4 anni e ieri mattina è deceduto il ventitreenne Vincenzo Calabrese. Ma altri ustionati versano in imminente pericolo di vita. Inizia l'inchiesta. La bombola che conteneva il gas liquido era vecchia e difettosa?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Restera un Capodanno maledetto nella memoria degli scampati. Il gruppo di una ventina di giovani legati da antica amicizia che non perdevano occasione per ritrovarsi e trascorrevano qualche ora insieme è uscito falcidiato dal garage tavernetta di via dei Mille a Brandizzo. Nessuno è rimasto indenne in quell'incendio di fuoco e di fumo che in pochi secondi ha trasformato l'appuntamento di festa in una spaventosa tragedia. Il bilancio è terribile. Quattro morti, altri tre ustionati gravi per i quali la speranza di salvezza sembra legata a un filo sottilissimo: una decina che si porteranno per sempre nelle carni i segni del dramma scoppiato improvviso poco dopo i brindisi di mezzanotte.



Nel 1987
oltre 10.000
gli incidenti
stradali

87 013 feriti e 3 238 morti non sono il drammatico bilancio di una battaglia né di un terremoto, ma ciò che 10 000 incidenti stradali hanno prodotto l'anno scorso. I dati sono stati forniti dal ministero dell'Interno in base all'attività della polizia stradale. Rispetto al 1986 l'anno scorso si sono avuti 9 614 incidenti (9 7%) e 5 050 feriti (6 1%) in più, mentre le persone decedute sono diminuite del 2 2% in diminuzione anche il numero degli incidenti in cui sono rimasti coinvolti i mezzi pesanti (3 2%) e il numero delle contravvenzioni (11 8%).

Ancora grave
la bimba in coma
per gli spari
di Capodanno

La Punta in provincia di Catania. La piccola ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Garibaldi è in coma di quinto grado e non può essere sottoposta ad intervento chirurgico. I genitori di Maria sono stati interrogati. Entrambi hanno dato la stessa versione dei fatti escludendo qualsiasi responsabilità sul ferimento della figlia.

L'Avvenire
in edicola
a mille lire

Dal primo gennaio il prezzo dei quotidiani non è più amministrato dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) ma liberamente fissato dagli editori. Il primo giornale ad «approfittare» della nuova norma è stato l'Avvenire che da ieri è in edicola al prezzo di mille lire.

Riduzione
di pena
a Terry Broome?

Il prossimo febbraio la commissione del tribunale di sorveglianza presso la Corte d'appello di Brescia esaminerà l'istanza di riduzione di pena presentata dai legali di fiducia di Terry Broome, la fotomodello americana condannata per aver ucciso il play boy Francesco D'Alessio. In prima istanza la Broome era stata condannata a 14 anni di reclusione, poi ridotti a 12 e mezzo in appello. Se la richiesta di ulteriore riduzione di pena dovesse essere accolta alla fotomodello in carcere da tre anni e mezzo verrebbero diminuiti circa dieci mesi di pena in quanto la legge prevede un «abbuono» di 90 giorni per ogni anno di detenzione.

Ha compiuto
97 anni
l'architetto
Michelucci

L'architetto Giovanni Michelucci al quale si deve il progetto della chiesa di Longarone e di quella dell'autostrada del Sole ha compiuto ieri 97 anni. A Fiesole la cittadina sulle colline di Firenze dove Michelucci ha festeggiato il compleanno e dove ha sede una fondazione per lo studio dell'urbanistica che porta il suo nome, il famoso architetto sta ora progettando di costruire un centro civico che dovrebbe innalzarsi sui resti archeologici romani e tardo medievale.

Novantaduenne
creduta
scomparsa
era ricoverata
in ospedale

I parenti non vedendola rientrare a casa dopo una giornata di attesa si sono rivolti alla polizia ed hanno denunciato la scomparsa di Gemma Carboni di 92 anni. Dal 29 dicembre invece l'anziana signora era ricoverata nell'ospedale «Maggiore» di Bologna. Solo ieri un medico del reparto di medicina riconoscendo nella foto apparsa sui giornali una sua paziente ha potuto tranquillizzare la famiglia della nonna. All'origine dell'equivoco un errore dell'elaboratore dell'accettazione dell'ospedale bolognese che non aveva registrato le generalità della vecchia signora non facendo la risultare nell'elenco dei pazienti.

Morto l'ultimo
discendente
di Alessandro
Volta

È morto ieri a Milano per arresto cardiaco l'ultimo discendente di Alessandro Volta. Si chiamava anche lui Alessandro aveva 75 anni e di problemi politici con temporanei. La salma verrà tumulata accanto a quella dell'avo a Camnago (Como).

LILIANA ROBI

Imperia
Rubano
auto
con bimbo

IMPERIA. In un primo momento si era pensato al rapimento. L'allarme era scattato in tutta la regione poi ritrova l'auto con a bordo il bambino. La vicenda è stata chiarita. Protagonista di questa storia è Cyril Verdet 8 anni. L'auto sulla quale si trovava insieme a sua madre Agnes di 32 anni era stata rubata verso la mezzanotte davanti all'albergo «Il corallo» di Imperia. Por Maurizio La donna di ritorno dalla Francia dove aveva trascorso le feste era diretta a Firenze dove insegna per conto del consolato francese e si era fermata davanti al borgo per chiedere una camera per la notte. Uscita dallo stabile non ha più ritrovato la sua automobile lasciata con i fari accesi, chiavi nel cruscotto e bambino addormentato sul sedile posteriore. Dopo una notte di ricerche l'auto è stata ritrovata stamane nei pressi del provviditorato agli scudi di Imperia. Il bambino ha raccontato di non essersi accorto di nulla, ricollegando l'assenza della madre con la ricerca dell'alloggio per la notte.

L'ex terrorista di «Prima linea», figlio del ministro, ha scontato la condanna. E' stato scarcerato a Brescia alla scadenza del regime di semilibertà. E Marco Donat Cattin tornò libero

Marco Donat Cattin, 34 anni, ex capo di «Prima Linea» - una delle formazioni terroristiche, forse la più spietata, degli «anni di piombo» - è tornato in libertà. Ha trascorso la notte di San Silvestro nell'appartamento a Brescia 2, assieme alla moglie ed a pochi amici, da libero cittadino per aver scontato interamente il suo «debito» con la giustizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CARLO BIANCHI

BRESCIA. Era stato condannato a diversi anni per numerosi reati tra cui l'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Emilio Alessandrini freddato da un commando di Prima Linea al le 8 30 del 29 gennaio del 1979 sulla sua auto all'incrocio tra viale Umbria e via Terzulliano del capoluogo lombardo. Marco Donat Cattin è figlio dell'allora vicesegretario nazionale della Dc senatore Carlo ed attuale ministro della Sanità nel governo Goria. Un terrorista per dare vita ad un altro gruppo terroristico prima a Milano e poi a Brescia rendendosi responsabile in

quest'ultima città di diversi reati tra cui una rapina ai danni di una agenzia del Credito Agrario Bresciano che gli aveva fruttato un bottino di circa sessanta milioni di lire. Il colpo ultimo, aveva permesso a Donat Cattin ed altri suoi amici di espatriare clandestinamente in Francia con l'aiuto dell'attuale moglie Teresa Lorenzi (la seconda dopo il suo divorzio da Laura Speranza che gli aveva dato un figlio Luca nel 1971). Un legame con Brescia che per Marco Donat Cattin diventerà costante negli anni successivi. Da Brescia l'ex terrorista era partito nel maggio del 1980 per raggiungere la Francia ed a Brescia precisamente alla base dell'aeronautica militare di Ghedi era approdato il 27 febbraio del 1981 dopo l'arresto avvenuto a Parigi il 18 dicembre dell'anno precedente in un ristorante dei Champs Elysées e la successiva estradizione per associazione eversiva decisa il 25

febbraio del 1981 dalla Chambre d'accusation di Parigi. Marco Donat Cattin era tornato in Italia colpito da numerosi mandati di cattura emessi dalle procure di Torino, Milano, Bergamo e Brescia. Si era subito dissociato dalla lotta armata ed avviato una sua collaborazione «tipica» con la giustizia italiana, rendendo nei suoi numerosi interrogatori notizie su crimini senza precisare il più delle volte i nomi di coloro che aveva partecipato con lui ad azioni teppistiche o terroristiche salvo che le inchieste avviate dalla Digos o dai carabinieri non avessero già portato all'arresto dei suoi complici. Un comportamento discusso che aveva provocato in quegli anni polemiche fra coloro che nella benevolenza di alcune Corti di Assise avevano visto più un riconoscimento al potere politico del padre - capo indiscusso e casmatico ancora oggi della corrente democristiana «Forze Nuove» - che un premio alle notizie fornite da Marco Adesso a sette anni di distanza con alcuni anni di semilibertà. Donat Cattin alla fine del 1987 ha pagato il suo debito con la giustizia italiana.



Marco Donat Cattin

Nicola Bovoli, inventore del «Bingo» all'italiana, lanciò la formula nel 1982. Creatore di Pentathlon e Portfolio, ha fatto aumentare le vendite dal 20 al 50%. «Il giornale? Un amico con cui si può giocare»

Un colpo di genio semplice come l'uovo di Colombo: una lotteria, una tombola, da collegare a quotidiani e trasmissioni televisive. E' vola il «Bingo», giochino a premi che fa decollare vendite e indici di gradimento. Il pubblicitario milanese Nicola Bovoli offre lotterie per tutti i gusti e per tutte le tasche. Per ora ha sempre centrato il bersaglio. Sentiamo quanto ci ha detto.

CRISTIANA TORTI

PISA. A vedere la sua aria paciosa e impiegata - grigia cravatta, camicia azzurra, nessun look fantasioso - non si direbbe che quest'uomo vale oro quanto pesa. Che si debbono a lui gli incrementi di vendite di molti quotidiani e il decollo di audience televisive. Eppure signore e signori è proprio lui, ecco l'inventore del «Bingo». Quelle cartelle con tanti numeretti che ripropongono la più familiare

tombola delle sere d'inverno si sono ormai conquistate un angolo di attenzione nelle nostre letture quotidiane e ci fanno sperare nell'ultimo numero pubblicato o nel valore dell'ultima azione. E dunque proprio a lui a Nicola Bovoli da Milano occorre rivolgere un grato pensiero ogni volta che tracciamo una X sulle tessine col coniglietto. La sua agenzia di servizi alle imprese editoriali - che ha messo su

dopo 14 anni di esperienza nel settore marketing della Rizzoli - gestisce ogni anno una bella manciata di miliardi. Lui e i suoi colleghi (erano dieci all'inizio e ora sono cento) sfornano lotterie in tutte le sale e per tutte le tasche e riescono a «personalizzarle» secondo i gusti degli utenti. Ha cominciato zitto zitto nel '82 Nicola Bovoli abbandonando il Bingo ad alcuni quotidiani veneti della catena Caracciolo. Poi è sceso in Toscana con «Il Tirreno» e è arrivato a «Carlini» e anche alla «Nuova Sardegna». Ha inventato Pentathlon per Mike Bongiorno e Partomatto per la Rai. Tv Portfolio per Repubblica. Ha ottenuto successi strepitosi. Le vendite sono aumentate dal 20 al 50%. Per il giornale di Scalfari questo ha significato 200mila copie in più. E anche gli indici di gradimento delle trasmissioni televisive hanno sempre preso il volo. Com'è nata l'idea? «Semplicemente lo si legge. Sta poi a chi lo scrive tenersi stretti i nuovi lettori che il gioco gli ha regalato con servizi di qualità adeguata».

Un nodo al fazzoletto. Ricordate che:

LUNEDI L'Unità